



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4-6 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Mimosa: in Lombardia, Uisp e Farmaciste Insieme unite contro la violenza di genere. Su [Gardanotizie](#)
- Campionato Nazionale Pallanuoto Giovani Uisp a Brescia: tre giorni di sfide a Lamarmora. Su [Uisp Brescia](#), [la galleria fotografica](#)
- SportPerTutti Fest: finali nazionali calcio Uisp, in campo lealtà e gioco di squadra, su [Uisp Nazionale](#); gli arbitri genovesi alle Finali nazionali, su [SettimanaSport](#); il video della finale della Coppa Nazionale di calcio Uisp realizzato da [UispMagazine](#); le campionesse under 12 del Gianferr Volley conquistano lo scudetto nazionale Uisp, su [QuotidianoCanavese](#); una festa grande e colorata per la pallavolo Uisp, su [Uisp Nazionale](#)
- "Tutti in piscina, anzi no: da Torino a Napoli, le difficoltà dietro ai centri balneari pubblici". Su [Domani](#). Parla Patrizia Alfano, Uisp
- Uispress n. 26. Su [Easynews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Trump ha fatto togliere la squalifica di Balogun ai Mondiali? Su [Il Post](#)
- Le ferite di guerra ridisegnano Gaza. Il calcio reinsegna a vivere. Su [Il Manifesto](#)
- Violenza domestica, la Cedu condanna l'Italia: indagini lente e stereotipi «sessisti». Su [Domani](#)
- Il Papa a Lampedusa sulle tombe dei migranti: 'Per l'Ue responsabilità epocale'. Su [Ansa](#)
- Diritti dell'infanzia, un bambino su cinque vive vicino a un conflitto armato. Su [IlSole24Ore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Corsa dei Capitani, tutto pronto per la ventesima edizione. Su [LaNazione](#)
- StrafeXpedition, oltre 600 i trailer al traguardo. Su [L'Altopiano](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Matera, [aggiornamenti dal Centro estivo multisport Uisp](#)
- Uisp Campania, la [coreografia](#) della Asd Happy Dancing al concorso di danza Uisp Sport e Mito
- Uisp Pisa, [interviste alle ginnaste](#) prima delle esibizioni ai Nazionali

Presentato a Palazzo Pirelli il Progetto Mimosa Lombardia contro la violenza di genere

È stato presentato il **30 giugno 2026** a **Palazzo Pirelli** il **Progetto Mimosa Lombardia**, iniziativa pilota nazionale promossa dall'associazione **Farmaciste Insieme** che coinvolge le farmacie della regione in una rete di ascolto, orientamento e supporto dedicata alle donne vittime di violenza. Il progetto, realizzato con il sostegno delle istituzioni regionali, punta a valorizzare il ruolo delle farmacie come presidi di prossimità fondamentali per intercettare situazioni di fragilità e indirizzare le donne verso i servizi competenti.

Obiettivi e caratteristiche del Progetto Mimosa Lombardia

La violenza di genere rappresenta una sfida sociale complessa, che richiede un approccio condiviso e multidisciplinare. Il **Progetto Mimosa**, nato oltre quindici anni fa grazie all'impegno dell'Associazione Farmaciste Insieme, ha sviluppato nel tempo un modello che sfrutta la capillarità e la vicinanza della farmacia di comunità, luogo accessibile e quotidianamente frequentato, per offrire non solo informazioni ma anche ascolto e orientamento alle donne in difficoltà. La Lombardia diventa ora il primo laboratorio operativo di una nuova fase, con un percorso formativo specifico rivolto a farmaciste e farmacisti, realizzato in collaborazione con esperti nel contrasto alla violenza di genere e con professionisti della rete territoriale antiviolenza.

Gli strumenti principali a supporto dell'iniziativa sono una locandina informativa esposta nelle farmacie aderenti, dotata di QR Code per accedere rapidamente a informazioni e contatti utili, e l'App **Free Bees**, che consente un consulto semplice e riservato di numeri utili, centri antiviolenza e servizi territoriali.

La creazione del Board Insieme Lab per rafforzare la rete territoriale

Una delle novità più rilevanti del progetto è la costituzione del **Board Insieme Lab**, un laboratorio permanente delle reti territoriali che riunisce professioni sanitarie, istituzioni, associazioni civiche, Terzo Settore e il mondo dello sport. L'obiettivo è promuovere la cultura del rispetto e consolidare la rete di supporto alle persone fragili, sviluppando buone pratiche e modelli collaborativi tra i diversi attori del territorio.

Tra i membri del Board figurano la **Fondazione Ospedale Niguarda**, **ANDI** (Associazione Nazionale Dentisti Italiani), **Fnopi Lombardia** (Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche), **Cittadinanzattiva Lombardia**, **UISP** e la **Federazione Motociclistica Italiana – Comitato Regionale Lombardia**.

Dichiarazioni dei protagonisti

Angela Margiotta, Presidente di Farmaciste Insieme, ha sottolineato: «Il Progetto Mimosa nasce dall'esperienza quotidiana delle farmaciste e dei farmacisti che operano nelle comunità locali. Oggi, con il Progetto Pilota Lombardia, nasce il Board Insieme Lab, uno spazio in cui professioni sanitarie, istituzioni, associazioni civiche, imprese e mondo dello sport lavoreranno insieme per condividere esperienze, sviluppare buone pratiche e costruire modelli di collaborazione da mettere a disposizione dei territori a tutela delle donne».

Andrea Mandelli, Presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, ha evidenziato il ruolo cruciale dei farmacisti: «La vicinanza alle persone, il rapporto di fiducia e la conoscenza delle comunità ci consentono di intercettare i bisogni di assistenza e di offrire un supporto concreto a chi vive situazioni di fragilità, non solo di tipo sanitario».

Clara Mottinelli, Tesoriere nazionale di Federfarma e Delegata regionale Farmaciste Insieme, ha affermato: «La farmacia è spesso il primo presidio sanitario di prossimità a cui le persone si

rivolgono. I farmacisti possono diventare un anello formato e consapevole della rete di supporto, offrendo ascolto discreto, informazioni corrette e orientamento verso i servizi competenti».

Annarosa Racca, Presidente di Federfarma Lombardia, ha ricordato che «le farmacie lombarde costituiscono una rete capillare con oltre 3.000 esercizi attivi sul territorio, trasformando la loro prossimità in una risorsa concreta al servizio di una causa di grande rilevanza sociale».

Federico Romani, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, ha detto: «Le farmacie sono presidi di prossimità, punti di riferimento, luoghi in cui si crea un rapporto di fiducia. Spesso il farmacista è una delle prime persone a cui ci si rivolge quando si vive una situazione di difficoltà. Ed è proprio questo che rende le farmacie uno strumento prezioso nella prevenzione e nel contrasto della violenza».

Claudia Carzeri, Consigliera regionale della Lombardia, ha dichiarato: «Ho da subito condiviso e sostenuto il Progetto Mimosa sia per il ruolo sociale delle farmacie all'interno del mondo sanitario che per il valore dell'iniziativa a tutela delle donne vittime di violenza. Le farmacie e le farmacisti rappresentano un punto di primo ascolto fondamentale».

Elena Lucchini, Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia, ha affermato: «Il Progetto Mimosa Lombardia rafforza la rete territoriale coinvolgendo le farmacie, presidi di prossimità fondamentali per intercettare situazioni di fragilità e orientare le donne verso percorsi di aiuto. "NON SEI DA SOLA" significa aiutare le donne per aiutare l'intera comunità».

Riccardo Bertolini, Segretario Generale della Fondazione Ospedale Niguarda, ha aggiunto: «Il pronto soccorso rappresenta spesso il primo luogo di accesso per donne che vivono situazioni di violenza. Rafforzare il dialogo con le farmacie significa rendere questa rete ancora più vicina, tempestiva ed efficace».

Barbara Mangiacavallo, Presidente Federazione Nazionale Infermieri FNOPI, ha sottolineato l'impegno degli infermieri sul tema della violenza di genere, evidenziando la responsabilità verso le colleghe e la necessità di politiche attive contro gli atti aggressivi.

Anna Pozzi, FIMMG Lombardia, ha dichiarato: «La violenza di genere è un fenomeno complesso che richiede una risposta integrata. Lavorare insieme alle farmacie e alle altre realtà coinvolte significa rafforzare la capacità di ascolto, orientamento e presa in carico delle donne».

Tiziano Pesce, Presidente Nazionale UISP, ha illustrato l'importanza della collaborazione tra farmacie e sport sociale per promuovere salute, benessere e coesione sociale.

ANDI, attraverso il proprio progetto “Odontoiatra/Dentista Sentinella” e il Protocollo d’Intesa con il Ministro per la famiglia, sottolinea l’importanza di una rete integrata per il contrasto alla violenza di genere.



Campionato Nazionale Pallanuoto Giovani UISP: tre giorni di sfide a Lamarmora

Oltre 60 partite disputate a Brescia per assegnare i titoli nazionali nelle categorie U12, U14, U16, U18 e U20

La Piscina Lamarmora di Brescia ha ospitato, nel corso del weekend, il **Campionato Nazionale Pallanuoto Giovani UISP**, un appuntamento che ha portato in città 20 squadre provenienti da diverse zone d'Italia per tre giornate intense di sport, confronto e partecipazione.

Oltre **60 le partite disputate** per assegnare i titoli di campione nazionale nelle categorie **Under 12, Under 14, Under 16, Under 18 e Under 20**. In vasca si sono confrontate formazioni arrivate da

più regioni, tra cui Piemonte, Abruzzo, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio, confermando il respiro nazionale della manifestazione e la capacità di Brescia di accogliere eventi sportivi di rilievo.

Un ringraziamento particolare va al **settore arbitrale**, che ha garantito continuità e regolarità allo svolgimento delle gare, e a **Fabiana Fusello**, responsabile della Pallanuoto UISP. La sua presenza è stata un riferimento costante per l'intera manifestazione: dalla gestione dell'evento al coordinamento del comparto arbitrale, fino al presidio delle diverse esigenze organizzative emerse nel corso delle giornate. Un ruolo prezioso, svolto con competenza e attenzione, che ha contribuito in modo determinante al buon andamento del Campionato.

La pallanuoto si è confermata ancora una volta uno sport fisico, di contatto, capace di unire intensità, tecnica e spirito di squadra. Non sono mancati agonismo e voglia di vincere, come è naturale in una competizione nazionale, ma il torneo ha mostrato anche momenti di collaborazione e rispetto tra società, partecipanti e accompagnatori, dentro un contesto sportivo impegnativo e molto partecipato.

Per tutta la durata dell'evento è stato presente anche **Marco Raspa**, responsabile della Struttura di Attività Nuoto UISP nazionale, a conferma dell'importanza dell'appuntamento nel calendario del movimento acquatico UISP.

La cerimonia di apertura, svoltasi venerdì alle 13.30, ha visto la presenza del consigliere comunale **Luca Pomarici**, che ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale di Brescia, patrocinatrice dell'evento. Accanto a lui anche **Paola Vasta**, presidente UISP Brescia, che ha sottolineato il valore di manifestazioni capaci di arrivare sul territorio e di creare nuove opportunità di crescita sportiva. Un aspetto particolarmente significativo anche in prospettiva futura: in Lombardia, infatti, la pallanuoto a livello UISP non è ancora presente in modo strutturato, ma rappresenta una disciplina con ampi margini di sviluppo.

Nella giornata di sabato hanno seguito la manifestazione anche **Tiziano Pesce**, presidente nazionale UISP, e, in rappresentanza del Comitato regionale, **Roberto Rodio**, segretario generale UISP Lombardia.

Il **Campionato Nazionale Pallanuoto Giovani UISP** ha così chiuso un fine settimana ricco di gare e partecipazione, confermando Brescia come territorio capace di ospitare eventi nazionali e di mettere al centro giovani, società sportive, impianti e cultura dello sport per tutti.



Finali nazionali calcio Uisp. In campo lealtà e gioco di squadra

Nello scorso fine settimana si sono concluse le finali nazionali del calcio Uisp, con oltre 700 atleti provenienti da tutta Italia

Tra venerdì 26 e domenica 28 giugno si sono concluse le Finali nazionali del calcio Uisp, con oltre **700 atleti provenienti da tutta Italia che hanno disputato le partite in un clima di festa e di fair play**. Siamo andati sui campi dello stadio di Riccione, per seguire una giornata di gioco: le squadre sono scese in campo con spirito agonistico ma senza dimenticare la voglia di divertirsi e di stare insieme. A dirigere le partite gli immancabili arbitri Uisp, tra questi abbiamo incontrato **Marco Pelliccia del Comitato territoriale Uisp Arezzo**: "Queste rassegne nazionali sono state delle partite molto combattute - ha detto l'arbitro Uisp - ho notato molta lealtà nei tesserati di tutte le squadre. Tutto è filato liscio, all'insegna dello sport, del divertimento e della passione che è quello che contraddistingue gli iscritti Uisp".

GUARDA IL VIDEO

Al loro fianco anche gli **osservatori arbitrali Uisp**, la figura tecnica del Settore di Attività Calcio incaricata di valutare l'operato del direttore di gara, al fine di favorire la crescita arbitrale. Insieme a **Giulio Beccattini**, abbiamo capito meglio di cosa si tratta: "Il mio ruolo prevede la valutazione del lavoro in campo di arbitri e assistenti. Il mio giudizio aiuta questo ruolo a crescere all'interno della Uisp per migliorarsi". Beccattini ha poi raccontato la formazione che lo ha portato a diventare osservatore arbitrale sui campi: "Questa è la mia seconda esperienza a livello nazionale, ho cominciato quattro anni fa con il corso per osservatore, però ogni anno c'è un aggiornamento che ci consente di avere un percorso di crescita, di migliorarci e quindi dare anche ai nostri arbitri nozioni per migliorarsi. C'è bisogno di ritrovare passione all'interno dell'arbitraggio, io invito tutti a venire da noi, gli arbitri Uisp vi accoglieranno a braccia aperte, **c'è da divertirsi**".

Infine, a bordo campo abbiamo intervistato **Alessandro Baldi, coordinatore nazionale SdA calcio Uisp**, che ha tracciato il bilancio di questa edizione: "Hanno partecipato società provenienti da tutta Italia, con circa 700 atleti. C'è il gradito ritorno quest'anno, perché mancava da alcuni anni, anche della regione Sardegna. **Piena soddisfazione** per gli indicatori che tutti i giorni raccogliamo sui campi e che quindi vengono direttamente dai tesserati e dalle nostre squadre, per quello che riguarda la logistica sportiva e la sistemazione alberghiera. Unico neo le alte temperature, ma abbiamo adottato tutti i metodi possibili per favorire gli atleti durante il momento sportivo. Per il prossimo anno stiamo lavorando all'introduzione di diverse novità, in particolare il calcio misto e il calcio femminile Futsal". *(Francesca Spanò)*

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

CALCIO UISP Gli arbitri genovesi alle Finali nazionali

Importante riconoscimento per l'UISP Genova con tre arbitri e assistenti designati per dirigere altrettante finali nazionali di calcio a 11 a Misano Adriatico, sulla Riviera romagnola. Silvio Nicolazzo ha arbitrato la finalissima tra gli empolesi del Ferruzza, laureatisi campioni d'Italia, 2-0 sui bresciani dell'Amatori Chiari. Come assistenti, Gaspare Morana e Michele Paci sono stati impegnati rispettivamente nelle finali di Coppa Adriatica (Amatori Capanne-Coalpi Soccer 3-0) e di Coppa Nazionale (Pinna-Celtic Bhoys 1-0). Intanto proseguono le iscrizioni ai campionati 2026/2027. Tutti i dettagli su calciouispgenova.it.



LOCANA - Le campionesse under 12 del Gianferr Volley conquistano lo scudetto nazionale Uisp - FOTO

[Locana](#) La squadra canavesana ha trionfato ai Campionati Nazionali di Rimini, disputati dal 25 al 28 giugno 2026. Si tratta di un risultato straordinario che riempie d'orgoglio tutta la società e premia l'impegno e la determinazione delle atlete

LOCANA - Giovani campionesse della pallavolo crescono in Canavese. Il Gianferr Volley Locana conquista lo scudetto UISP, alzando al cielo la Coppa nazionale Under 12 Femminile. La squadra canavesana ha

trionfato ai Campionati Nazionali di Rimini, disputati dal 25 al 28 giugno 2026.

Si tratta di un risultato straordinario che riempie d'orgoglio tutta la società e premia l'impegno, la determinazione e lo spirito di squadra delle giovani atlete: capitano Rebecca, Emma, Aurora, Elisa, Linda, Matilde e Aurora Reinerio, quest'ultima insignita anche del prestigioso riconoscimento di Mvp dell'intera categoria Under 12 Femminile, insieme alla dirigente Giulia. Nel corso della manifestazione, le ragazze hanno affrontato un percorso impeccabile, superando il Maritain Evolution Modena, il San Benedetto Torino e l'Hellas Altavilla Avellino.

In finale hanno poi conquistato il titolo imponendosi con un netto 2-0 sul Lasalliano Torino, al termine di una prestazione autorevole. «Siamo davvero soddisfatti del risultato ottenuto, del gioco espresso e dell'affiatamento che la squadra ha saputo dimostrare in ogni partita», commenta Gianfranco, l'allenatore del Gianferr Volley. Gli fa eco la viceallenatrice Paola: «Abbiamo vissuto tre giornate all'insegna dello sport, ma soprattutto dell'amicizia, della condivisione e del divertimento. Le ragazze e tutto lo staff hanno reso questa esperienza indimenticabile».

Al rientro a Locana, le campionesse sono state accolte con grande entusiasmo dalle altre atlete della società, dai tifosi, dal Gruppo Alpini di Locana e da tanti cittadini che hanno voluto festeggiare questo importante traguardo.

«L'Amministrazione Comunale di Locana si congratula con tutte le atlete, con la dirigente Giulia, con lo staff tecnico e con l'intera società Gianferr Volley Locana per questo straordinario risultato - spiegano dal Comune di Locana - Un ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno sostenuto e incoraggiato la squadra durante questa splendida stagione, contribuendo a rendere ancora più significativo questo storico traguardo. Grazie ragazze per aver portato il nome di Locana sul tetto d'Italia. Siete motivo di orgoglio per tutta la nostra comunità». La società Gianferr Vollety ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le atlete, ai tifosi, al Gruppo Alpini e all'Amministrazione Comunale per il costante sostegno e la vicinanza dimostrata durante tutta la stagione.



Una festa grande e colorata per la pallavolo Uisp

Anche la pallavolo Uisp ha salutato le numerose società, atlete e atleti e le loro famiglie, che in queste settimane hanno animato Rimini

Da venerdì 26 a domenica 28 giugno **Rimini ha accolto circa 600 persone tra giocatrici, staff e accompagnatori** che hanno preso parte ai Campionati giovanili di pallavolo Uisp: in campo 38 squadre delle categorie dall'under 12 all'under 16.

La mattinata di domenica 28 giugno ha visto scendere in campo le squadre delle giovani pallavoliste per le finalissime. Siamo stati **nella palestra Bertola di Rimini dove si è disputata la finale under 15 femminile tra Volley Roero Cuneo e Lasalliano Volley Torino**. Abbiamo raccolto alcune voci a bordo campo, pallavoliste in gara e due arbitre nazionali. **Giovanna Amoroso**, arbitra nazionale da sei anni e **Sonia Compostella**, alla sua prima edizione delle finali nazionali, raccontano le emozioni sul campo e il ruolo dell'arbitro, ma soprattutto la grande lealtà e correttezza delle squadre partecipanti.

GUARDA IL VIDEO

"Sono arbitro nazionale da 6 anni - racconta Giovanna Amoroso - Sono di Torino, oggi ho arbitrato la finale under 15 femminile. La passione per la pallavolo è tanta. C'è sempre una certa emozione a ad arbitrare, anche perché sono una pallavolista da circa 50 anni. **In campo cerco di comunicare con le squadre anche con gli sguardi**. Sorrido, cerco di incitarle con gli occhi. Le squadre di quest'anno sono state molto carine e corrette, nelle palestre non ci sono state proteste da parte degli allenatori, probabilmente perché il gruppo arbitri era all'altezza, ed è stato capace di non creare malintesi o screzi".

Sonia Compostella, è arbitra nazionale Uisp della provincia di Treviso, nella partita del 28 giugno era segnapunti: "È il primo anno alla rassegna delle finali nazionali Uisp. Posso dire che ho notato che le ragazze erano molto unite e avevano un buon spirito di squadra e di collaborazione. Erano in linea con tutto ciò che il nostro sport rappresenta. Sono state corrette e leali, ammettevano i loro

errori e non si abbattevano per un punto sbagliato, perché **gli errori capitano**, capitano anche a noi. Il nostro sport insegna molto più di un palleggio, una ricezione o una battuta. È l'insieme di tante cose, che comprende anche la lealtà verso l'avversario. Adesso insegniamo a rispettare le regole, un domani sarà il rispetto della Costituzione".

Tra le voci a bordo campo, abbiamo raccolto anche quelle delle capitane delle squadre Under 12, under 15 e under 16 della **Lassalliano Volley Torino che è stata poi premiata con la coppa Fair Play.**

GUARDA IL VIDEO

Al termine delle finali disputate la mattina di domenica 28 giugno, centinaia di ragazze si sono ritrovate al Parco delle Cave di Rimini, per le premiazioni finali e per un allegro e colorato arrivederci al prossimo anno. La festa ha rappresentato anche **la chiusura dell'edizione 2026 dello SportPerTutti Fest.**

GUARDA IL VIDEO

Donatella Cinquino, **coordinatrice nazionale Pallavolo Uisp**, ha dato inizio alla cerimonia delle premiazioni con un lungo ed emozionante discorso, dedicato ai partecipanti e allo staff, ringraziando in particolare Fabrizio Giorgetti che l'ha preceduta nell'incarico: **"Oggi premiamo l'impegno, il coraggio di mettersi in gioco, la voglia di migliorarsi e il rispetto** per chi sta dall'altra parte della rete. La pallavolo ci insegna una cosa bellissima, da soli non si va lontano. Ogni punto nasce da un passaggio, da una fiducia reciproca, da qualcuno che aiuta un compagno o una compagna a dare il meglio di sé. Questo è anche il significato più profondo dello sport secondo la Uisp, uno sport per tutti e per tutte, dove nessuno resta escluso, dove ogni persona conta e dove il risultato è importante, ma non vale più dell'amicizia, del rispetto e della solidarietà".

Interrotta più volte da calorosi applausi, ha poi proseguito con queste parole: "Ricordatevi che una coppa resta in una bacheca, ma il ricordo di una squadra, di un allenatore che vi ha incoraggiato, di un avversario che vi ha stretto la mano dopo una partita, quello vi accompagnerà per tutta la vita.

Continuate a fare sport con passione, con lealtà e con il sorriso. Abbiate sempre il coraggio di aiutare chi è in difficoltà e di accogliere chi arriva per la prima volta e di rispettare ogni differenza, perché è proprio nelle differenze che una squadra diventa più forte. Non smettete mai di provarci, perché nello sport, come nella vita, ogni esperienza ci rende migliori. **E le vere vittorie sono imparare, crescere insieme e non lasciare mai indietro nessuno”.**

Alla premiazione hanno partecipato anche il presidente nazionale Uisp, **Tiziano Pesce**; il coordinatore dei Settori di attività Uisp, **Simone Ricciatti** e **Linda Pelizzoli** presidente Uisp Rimini. Le ragazze della Lasalliano volley di Torino under 12, sono state premiate anche con la **coppa Fair play**, assegnata dagli arbitri Uisp alla squadra che in tutta la rassegna si è comportata meglio, la più sportiva ed educata.

Tiziano Pesce ha dichiarato: “Stiamo vivendo una grande festa con le ragazze e i ragazzi della pallavolo giovanile Uisp per festeggiare **la conclusione dello SportPerTutti Fest 2026**, una manifestazione diffusa sull'intera Riviera Romagnola con alcune incursioni su quella marchigiana per tre lunghe settimane di calcio, di pallacanestro, di pallacanestro in carrozzina, di nuoto. Una kermesse di sport per tutti e per tutte che ci ha portato in questa straordinaria terra, sempre così accogliente verso i nostri praticanti e verso le famiglie dei nostri tesserati, per sottolineare ancora una volta il valore di uno sport che include, che unisce, che continua a mettere al centro della propria attenzione le persone, siano essi ragazzi come oggi, siano essi persone di età più adulta. **Per me è sempre una grande emozione partecipare come presidente** nazionale ad eventi di questo tipo che mettono in evidenza anche **l'importanza della nostra rete associativa**, dei nostri nodi, i Settori di attività nazionali, ma anche il **Comitato regionale Emilia-Romagna, il Comitato territoriale di Rimini** che, al fianco delle istituzioni e dei partner, rendono possibile tutto questo. Per me è anche l'occasione per ringraziare, a nome di tutta l'associazione, i dirigenti, i tecnici, i volontari, le volontarie, gli arbitri, i giudici che rendono possibile manifestazioni come questa”.

Tanta la partecipazione in queste tre settimane, tutti uniti dal grande spirito dello sport per tutti Uisp: “Abbiamo avuto circa 15.000 persone che hanno partecipato attivamente alle attività sportive,

alle finali, alle rassegne, ai campionati, che si sono misurati e misurate con **l'aspetto competitivo, ma sempre ovviamente mettendo al centro i valori dello sport per tutti e per tutte**".

Anche quest'anno non è mancato il consueto bandierone colorato che unisce Uisp e i valori della pace, sotto il quale hanno sfilato e ballato i giovani e le giovani atlete: "Pace non è solo assenza di guerra - ha continuato Pesce - pace significa anche costruire percorsi quotidiani di convivenza civile. Questi ragazzi e queste ragazze che partecipano con grande felicità, attraverso questi momenti costruiscono il loro futuro e il futuro delle nostre comunità".

Infine, anche **Linda Pelizzoli** ha portato i saluti del Comitato territoriale di Rimini e delle istituzioni: "Grazie per essere a Rimini anche quest'anno, mi piace moltissimo questa festa, è sempre molto colorata e divertente e sono davvero felice che si tenga nella mia città e con il supporto del nostro Comitato territoriale"

Domani

Tutti in piscina, anzi no: da Torino a Napoli, le difficoltà dietro ai centri balneari pubblici

Rinfrescarsi in città non è per tutti. Tra impianti comunali sempre meno numerosi, gestioni affidate ai privati e quartieri rimasti senza piscine, l'offerta dei centri balneari urbani cambia profondamente da una città all'altra. Se Milano rappresenta il caso più evidente della progressiva riduzione degli impianti comunali e del crescente ricorso ad

affidamenti in concessione a soggetti privati, nel resto d'Italia la realtà è ben diversa. Quest'inizio di estate torrido ha riportato piscine all'aperto e centri balneari urbani al centro dell'attenzione, trasformandoli in un punto di riferimento per chi cerca refrigerio senza allontanarsi troppo. Il caldo e le disuguaglianze: «Piscine pubbliche per tutti»

Torino, chiusure a parte Come Milano, anche Torino deve fare i conti con alcune chiusure estive: quest'anno, infatti, non apriranno per tutta la stagione le piscine di Sebastopoli, nel quartiere Santa Rita; Gaidano, a Mirafiori Nord e Vigone, nel quartiere Crocetta. Una situazione che penalizza alcuni quartieri in un contesto che conta comunque 14 impianti a disposizione della cittadinanza, sia pubblici che privati, con alcune riaperture recenti, come la Pellerina e la Colletta, rese possibili anche grazie ai fondi del Pnrr. «Torino ha puntato negli anni su una politica impiantistica di prossimità: l'idea era dotare ogni quartiere di palestre e piscine. È una tradizione che oggi ci permette di contare su diversi centri, tra strutture coperte e all'aperto, molto apprezzati dai cittadini», racconta Patrizia Alfano, presidente della Unione italiana sport per tutti (Uisp) Torino che segue la gestione di diversi impianti tra Torino e la prima cintura.

«Sono dei veri e propri presidi sociali: gli anziani cercano un posto dove stare insieme, le famiglie straniere trovano uno spazio di interazione positiva. Un luogo di comunità ma anche di inclusione: lo dimostra la piscina al femminile del Centro Polisportivo Massari, che dal 2009 è un punto di riferimento per donne di culture diverse oppure per coloro che non sono a loro agio negli impianti tradizionali», sottolinea Alfano. Il modello di gestione, fondato sul rapporto tra pubblico e associazioni sportive, deve fare i conti però con costi sempre più elevati. Per la presidente della Uisp Torino, «la sfida è la sostenibilità economica. I costi energetici sono aumentati molto dopo il Covid e senza un forte supporto pubblico il modello rischia di diventare più fragile. Il privato può avere un ruolo, ma solo se accetta tariffe contenute e considera gli impianti sportivi come servizi sociali». Una funzione fondamentale soprattutto nei quartieri popolari e nelle aree più

dense di giovani e studenti, dove «le piscine continuano a dare forma concreta a un'idea di città accessibile». Assalto alla piscina: il senso di AfD per la cronaca nera Roma, pochi centri Se Torino continua a contare su una rete diffusa di impianti, diverso è il caso di Roma dove le piscine all'aperto sono numerose, ma sono perlopiù all'interno di circoli sportivi privati. Il numero dei grandi centri balneari urbani aperti al pubblico è molto limitato: tra quelli a disposizione della cittadinanza c'è la storica Piscina delle Rose dell'Eur, aperta nel 1960 in occasione delle Olimpiadi estive, e oggi frequentata soprattutto dagli abitanti della zona e dai turisti. A gestirla dal 2024 è la Sis (Società Impianti Sportivi) Roma. «Non ci sono molte strutture come la nostra. La rete degli impianti aperti al pubblico non è adeguata a Roma: siamo un passo indietro rispetto ad altre città», sottolinea il presidente della Sis Roma, Flavio Giustolisi. L'affidamento in concessione dal Comune non presenta particolari criticità operative: le difficoltà riguardano piuttosto la sostenibilità economica dell'intero settore. Come sottolinea Giustolisi, «mantenere gli impianti sportivi è diventato difficilissimo: gli introiti sono rimasti grosso modo gli stessi, ma i costi energetici sono praticamente raddoppiati. Se consideri che l'energia pesa per circa il 30 per cento degli introiti di un impianto, gestirli diventa quasi impossibile». Secondo il presidente della Sis Roma il ruolo dei centri balneari urbani è destinato a crescere. «Ormai sono diventati necessari: in giornate come queste la gente ne usufruisce molto di più: questa città ha ancora molto margine per ampliare e rafforzare l'offerta». L'ondata di caldo del blocco Omega non si ferma: salgono a 40 i morti annegati in Francia Piscina e mare a Napoli Vivere a pochi chilometri dal mare ma scegliere una piscina all'aperto. Può sembrare una contraddizione, ma anche città marittime come Napoli hanno bisogno di questi spazi. Nel capoluogo partenopeo i centri balneari urbani aperti al pubblico sono pochi ma tra questi spicca il Lido d'Oltremare, complesso legato alla Mostra d'Oltremare, nei pressi dello stadio Diego Armando Maradona, che ogni anno registra circa 20 mila ingressi. «Napoli ha il privilegio del mare,

ma raggiungere le località balneari spesso non è semplice e richiede organizzazione. L'affetto dei cittadini e i numeri dimostrano che oggi la piscina non è più vista come un'alternativa al mare, ma come un servizio stabile della città», racconta il presidente della Mostra d'Oltremare Remo Minopoli. La possibilità di raggiungerlo facilmente e di trascorrervi anche solo poche ore spiegano, secondo Minopoli, il successo del Lido, ma non mancano anche qui le difficoltà. «Gestire una struttura di questo livello, tra la piscina olimpionica, la sicurezza, il personale e il rispetto di standard elevati, richiede investimenti costanti, a cui si aggiunge l'aumento delle spese negli ultimi anni». Per il presidente della Mostra d'Oltremare, «con le estati che diventano sempre più lunghe e torride diventa ancora più evidente il valore sociale di strutture come la nostra. Oggi abbiamo un pubblico molto variegato, tra sportivi, bambini e ragazzi dei campi estivi, famiglie, anziani e chi sceglie qualche ora di relax senza allontanarsi da Napoli. In futuro i centri balneari urbani saranno sempre più chiamati a svolgere una funzione di servizio pubblico, capace di offrire spazi sicuri, accessibili e di qualità per cittadini di tutte le età».



Uispress n. 26 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 3 luglio 2026

EASY NEWS PRESS AGENCY - MAURIZIO ZINI

Uispress n. 26 – venerdì 3 luglio 2026 Anno XLIV

“Superare gli ostacoli”: l’Uisp presenta la nuova tessera associativa.

Relazione di Tiziano Pesce al CN Uisp

Sabato 27 giugno si è tenuto il Consiglio Nazionale Uisp, riunito in modalità on-line. Presentiamo la relazione integrale del presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce, che ha aperto i lavori.

Tra i vari temi toccati Pesce ha presentato la nuova tessera 2026/27: “Il superamento degli ostacoli diventa metafora della condizione sociale contemporanea e del ruolo che l’Uisp intende continuare a svolgere nel nostro Paese, accompagnando persone e comunità nel costruire opportunità, inclusione e diritti attraverso lo sport – ha detto il presidente Uisp – Lo slogan che abbiamo scelto rimanda agli ostacoli economici, sociali, culturali e normativi che ancora oggi limitano l’effettiva uguaglianza delle persone e il pieno esercizio dei loro diritti, sancito dall’articolo 3 della Costituzione. La tessera associativa diventa così non soltanto uno strumento di adesione, ma anche il simbolo di un impegno condiviso: prepariamoci ad affrontare la nuova stagione impegnandoci a contribuire a “Superare gli ostacoli” con la consapevolezza e l’orgoglio di avere alle spalle una storia importante”

[Leggi l’articolo](#)

Campionati nazionali giovanili Uisp di pallanuoto a Brescia: 320 atleti e atlete da tutta Italia

Fino a domenica 5 luglio Brescia sarà il palcoscenico dei Campionati nazionali giovanili Uisp di pallanuoto, un appuntamento che porterà in città giovani atleti e atlete, tecnici, dirigenti e famiglie provenienti da molte regioni d’Italia.

Saranno 320 i ragazzi e le ragazze che scenderanno nelle vasche della Piscina Lamarmora, in via Rodi, per contendersi i titoli nazionali 2026.

“L’evento rappresenta uno dei momenti più importanti della stagione sportiva del nuoto Uisp – racconta Marco Raspa, coordinatore del Nuoto Uisp – all’insegna della sana competizione, dell’inclusione e dei valori dello sport per tutti e tutte”.

“Questa sinergia ha permesso di organizzare un evento di alto livello, capace di coniugare qualità sportiva e accoglienza”, sottolinea Paola Vasta, presidente del Comitato Uisp Brescia.

“I Campionati nazionali giovanili di pallanuoto Uisp saranno una vera festa dello sport, capace di unire competizione, amicizia e condivisione”, conclude Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, presente alla

conferenza stampa a Palazzo Loggia

[Leggi l'articolo](#)

Una festa grande e colorata ha chiuso a Rimini lo SportPerTutti Fest.

Appuntamento all'anno prossimo

Da venerdì 26 a domenica 28 giugno Rimini ha accolto circa 600 persone tra giocatrici, staff e accompagnatori che hanno preso parte ai Campionati giovanili di pallavolo Uisp: in campo 38 squadre delle categorie dall'under 12 all'under 16.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Al termine delle finali disputate la mattina di domenica 28 giugno, centinaia di ragazze si sono ritrovate al Parco delle Cave di Rimini, per le premiazioni finali e per un allegro e colorato arrivederci al prossimo anno. La festa ha rappresentato anche la chiusura dell'edizione 2026 dello SportPerTutti Fest.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Donatella Cinquino, coordinatrice nazionale Pallavolo Uisp, ha detto: "Oggi premiamo l'impegno, il coraggio di mettersi in gioco, la voglia di migliorarsi e il rispetto per chi sta dall'altra parte della rete. La pallavolo ci insegna una cosa bellissima, da soli non si va lontano".

"Stiamo vivendo una grande festa con le ragazze e i ragazzi della pallavolo giovanile Uisp per festeggiare la conclusione dello SportPerTutti Fest 2026 – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – manifestazione diffusa sull'intera Riviera Romagnola, con alcune incursioni su quella marchigiana, per tre lunghe settimane di calcio, pallacanestro, basket in carrozzina, nuoto e pallavolo"

[Leggi l'articolo](#)

Sulla riviera marchigiano-romagnola si sono giocate le Finali nazionali del calcio Uisp: lealtà e gioco di squadra

Tra venerdì 26 e domenica 28 giugno si sono concluse le Finali nazionali del calcio Uisp, con oltre 700 atleti provenienti da tutta Italia che hanno disputato le partite in un clima di festa e di fair play. Siamo andati sui campi dello stadio di Riccione, per seguire una giornata di gioco: le squadre sono scese in campo con spirito agonistico ma senza dimenticare la voglia di divertirsi e di stare insieme. A dirigere le partite gli immancabili arbitri Uisp, tra questi abbiamo incontrato Marco Pelliccia del Comitato territoriale Uisp Arezzo: "Queste rassegne nazionali sono state delle partite molto combattute – ha detto l'arbitro Uisp – ho notato molta lealtà nei tesserati di tutte le

squadre. Tutto è filato liscio, all'insegna dello sport, del divertimento e della passione che è quello che contraddistingue gli iscritti Uisp”.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Alessandro Baldi, coordinatore nazionale SdA calcio Uisp, ha tracciato il bilancio di questa edizione: “Hanno partecipato società provenienti da tutta Italia, con circa 700 atleti. Piena soddisfazione per gli indicatori che tutti i giorni raccogliamo sui campi e che quindi vengono direttamente dai tesserati e dalle nostre squadre”

[Leggi l'articolo](#)

Consiglio nazionale Uisp: approvato il bilancio preventivo. Le novità della prossima stagione sportiva

Sabato 27 giugno 2026, con inizio alle ore 10.30, si è tenuto in modalità on line il Consiglio nazionale Uisp. Questo è stato l'ordine del giorno: 1. Approvazione verbale riunione Consiglio Nazionale del 14 marzo 2026; 2. Comunicazioni del Presidente; 3. Norme, procedure, costi, coperture assicurative tesseramento 2026-2027 e card formazione; 4. Bilancio preventivo 2026-2027; 5. Ratifica Commissariamento Comitato Territoriale Novara e Comitato Territoriale Campobasso-Isernia; 6. Revoca riconoscimento Comitato Territoriale Rieti e Comitato Territoriale Monterotondo e decisioni conseguenti; 7. Situazione Comitato Territoriale Imola-Faenza – determinazioni conseguenti.

“Questo appuntamento si colloca in una fase che attraversa ulteriori trasformazioni che investono contemporaneamente l'ambito dello sport e il terzo settore – ha detto in apertura il presidente nazionale Uisp – Viviamo un tempo di grandi transizioni, cambiano i bisogni delle persone e delle comunità, evolvono le regole che disciplinano il nostro settore, si trasformano le aspettative che cittadine, cittadini e istituzioni ripongono nelle organizzazioni sociali. Di fronte a questi cambiamenti l'Uisp ha scelto da tempo di non limitarsi ad adattarci, ma di interpretare quei cambiamenti, di anticiparli quando possibile, e guidarli” [Leggi l'articolo](#)

Luglio 2026: “Pensando con i piedi, si possono fare le rivoluzioni”. Dall’Uisp qualche spunto per riflettere

Continuiamo a scoprire, mese per mese, i temi chiave, i progetti e le ricorrenze che animano l’Agenda Uisp 2026: il titolo del mese di luglio è “Pensando con i piedi, si possono fare le rivoluzioni”.

Il calcio è mito, passione e lezione di umiltà, come ricordano Eraldo Pecci, Edoardo Galeano e Osvaldo Soriano, ma anche inclusione e sfida culturale, testimoniata dal Gruppo femminile calciatrici milanesi, da Maria Grazia Pinna e Anna Maria Cavarzan. L’immagine della calciatrice che esulta e la riflessione sulla visione femminile di Andrea Soncin mostrano come lo sport possa educare, innovare e promuovere valori di lealtà, condivisione e libertà.

[SCOPRI I CONTENUTI DI LUGLIO](#)

[Leggi l’articolo](#)

Tiziano Pesce a Radio InBlu2000 traccia un primo bilancio della stagione sportiva che si avvia a chiusura

La stagione sportiva si avvia al termine ed è tempo di bilanci: il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, ha tracciato una prima analisi di questa annualità ai microfoni di Radio InBlu2000, intervistato da Ugo Scali. Sabato 27 giugno, collegato da Misano Adriatico, in occasione delle Finali nazionali del calcio Uisp, Pesce ha messo in fila i tanti appuntamenti di queste settimane, a coronamento di una stagione ricca e partecipata. “Per la nostra associazione si tratta di un bilancio sicuramente positivo – ha detto Pesce – ovviamente non nascondiamo le criticità che continuiamo ad attraversare, con una grande attenzione verso le nostre quasi 12.000 associazioni e società sportive di base, e verso i nostri Comitati impegnati ogni giorno sul territorio e gravati dalle continue emergenze, come i conflitti e il caro energia”.

[ASCOLTA L’INTERVISTA A TIZIANO PESCE](#)

[Leggi l’articolo](#)

Farmaciste Insieme per le donne vittime di violenza.

L'Uisp nel board delle reti territoriali del progetto

La violenza di genere rappresenta una sfida sociale complessa che richiede una risposta condivisa, fondata sulla collaborazione tra Istituzioni, professioni sanitarie, terzo settore, imprese e comunità locali. Con questo obiettivo è stato presentato martedì 30 giugno a Milano, Palazzo Pirelli, il Progetto Mimosa Lombardia, iniziativa promossa da Farmaciste Insieme che segna l'avvio del progetto pilota nazionale destinato a sviluppare e sperimentare un modello strutturato di ascolto, informazione e orientamento rivolto alle donne vittime di violenza attraverso il coinvolgimento delle farmacie e la collaborazione con la rete territoriale dei servizi.

Il contributo dell'Uisp sarà all'interno del neocostituito Board delle Reti Territoriali Insieme Lab.

“Da anni siamo impegnati nella promozione della cultura del rispetto, delle pari opportunità e dei diritti attraverso lo sport – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp nel corso della presentazione milanese – Lo facciamo in rete, con le istituzioni, la scuola, le università, i centri antiviolenza, professioniste qualificate, psicologhe, psicoterapeute, formatrici, ricercatrici, reti di legali”

[Leggi l'articolo](#)

La ginnastica libera conquista Riccione con la 19^a edizione del Festival del sole. Intervista a M. Ascani

Migliaia di atleti da tutto il mondo stanno raggiungendo la riviera romagnola per partecipare alla 19^a edizione del [Festival del sole](#) ed esibirsi davanti al pubblico nelle grandi Arene sul lungomare di Riccione.

Il Festival del sole 2026, che l'Uisp sostiene da sempre, si aprirà domenica 5 luglio con il tradizionale Galà di apertura, proseguirà con cinque giorni di esibizioni, workshop e spettacolo nelle tre grandi arene allestite sul lungomare e si chiuderà venerdì 10 luglio con la grande festa finale.

Il Paese con più iscritti è la Danimarca con 750 presenze e un gruppo composto da 180 persone che si esibiscono insieme; il secondo è il Belgio e il terzo la Germania. “In questi Paesi la formula del nostro Festival è condivisa e apprezzata – spiega Ascani – è lo

sportper tutti, quello che l'Uisp promuove da quasi 80 anni. I gruppi stanno insieme per una settimana e in questo periodo fanno solo due esibizioni di 10 minuti, tutto il resto del tempo è dedicato alla vacanza e alla conoscenza degli altri giovani arrivati da tutto il mondo. Non ci sono giudici, classifiche né premi: le esibizioni sono opportunità di divertimento, fatte con il sorriso sulle labbra, in pieno spirito di condivisione e scambio”

[Leggi l'articolo](#)

Con “Karate evergreen” la terza età sale sul tatami a Varese: formate tre nuove cinture nere ultraottantenni

Se pensate che il karate sia un'attività adatta solo a giovani e giovanissimi, chiedete a Gabriella Coerezza e Gianni Zardin: nei giorni scorsi, a Castiglione Olona, questi due atleti ultraottantenni hanno brillantemente superato gli esami regionali, portandosi a casa la cintura nera terzo dan. Insieme a loro hanno festeggiato anche il settantenne Maurizio Restelli, sempre per il terzo dan, e Luciana Bissoli, che ha conquistato il secondo dan. Un risultato di tutto rispetto che ha richiesto anni di allenamento e ha strappato gli applausi convinti di tutta la commissione tecnica, dimostrando che l'anagrafe, sul tatami, conta fino a un certo punto.

Dietro questa impresa c'è il progetto “Karate Evergreen” di Varese, un percorso nato più di vent'anni fa per accogliere aspiranti karateka dai 60 anni in su. Il programma, ideato dal Maestro Paolo Busacca di Csk Busto e basato sulla filosofia Uisp dello sportper tutti, unisce la ginnastica dolce a una coordinazione motoria progressiva, senza sovraccarichi

[Leggi l'articolo](#)

A Pordenone gioco e solidarietà con un torneo a coppie che propone questo originale binomio

Sabato 4 e domenica 5 luglio il Centro Commerciale Meduna di Pordenone ospiterà una doppia manifestazione che unisce due attività solo all'apparenza lontane: calcio balilla e scacchi. Un format originale che abbina competizione, inclusione e impegno sociale, con un appuntamento dedicato alla beneficenza e uno alla sfida sportiva.

Si parte sabato 4 luglio con il “Torneo del dono”, una competizione a squadre organizzata a sostegno di Avis, Aido e Admo. L’iniziativa vuole coniugare il piacere del gioco con la promozione della cultura della donazione, trasformando il torneo in un momento di sensibilizzazione e partecipazione. Il giorno successivo, domenica 5 luglio, spazio invece a “Pedoni e portieri”, torneo a coppie che propone per la prima volta a Pordenone un originale connubio tra calcio balilla e scacchi. L’evento, organizzato dall’Asd Scacchistica Pordenonese, affiliata Uisp

[Leggi l'articolo](#)

Estate con la formazione Uisp e i nuovi corsi in programma per unità didattiche di base e qualifiche

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l’iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all’indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

[Leggi l'articolo](#)

La partecipazione dei giovani è questione di democrazia. Saggio di Fabrizio Barca e Caterina Manicardi, ForumDD

Il Forum Disuguaglianze e Diversità, di cui Uisp fa parte, ha pubblicato il saggio di Fabrizio Barca e Caterina Manicardi “Opportunità e ostacoli di un moto giovanile. La partecipazione delle nuove generazioni come questione democratica”, realizzato con il

sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del progetto "A prova di futuro! Giovani e protagonismo".

Avvalendosi del confronto con gli anni '60 quando perturbazioni, altrettanto profonde ancorché assai diverse, concorsero alla trasformazione sociale dell'Italia, il saggio parte da una domanda che permette di andare oltre gli stereotipi con cui troppo spesso oggi vengono raccontate le nuove generazioni: perché la sensibilità, le perturbazioni e le ingiustizie sociali e ambientali vissute dalle nuove generazioni non stanno attivando un moto duraturo di cambiamento? Il saggio arriva alla conclusione che le nuove generazioni sono bloccate da ostacoli che possiamo e dobbiamo rimuovere e che il mancato cambiamento non è un destino

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: il racconto per immagini di questa settimana dello sport sociale e per tutti Uisp. Vota il video del mese

Moviementi vi accompagna alla scoperta di racconti per immagini che valorizzano l'inclusione, i diritti, il benessere, attraverso lo sport. Il protagonista sarà il territorio e i suoi personaggi nati grazie alle telecamere e i microfoni scandagliati in giro per l'Italia dai comunicatori sociali dei Comitati territoriali, regionali e dei Sda Uisp.

A partire da sabato 4 luglio, sul profilo [instagram di Uisp Nazionale](#) troverete un sondaggio che vi permetterà di decretare il video del mese di giugno. Facciamo un recap dei video in gara:

Il primo è la trasmissione Buongiorno Regione, della TgR Rai Sardegna, dedicato al Campionato nazionale estivo master promosso dall'Uisp Nuoto. [GUARDA IL VIDEO](#)

Il secondo è quello pubblicato dal Comune di Pesaro sul Bici Day con protagonista la pedalata organizzata da Uisp Pesaro Urbino. [GUARDA IL VIDEO](#)

Il terzo video è dell'Uisp Taranto. Racconta una giornata di Festa di "Vivi l'età", la campagna nazionale di Uisp e Meritene. [GUARDA IL VIDEO](#)

Il quarto e ultimo video è stato pubblicato dall'Uisp Trentino. Un video colorato allegro e ritmato per raccontare la festa finale del progetto Ready to Play, all'insegna di inclusione e solidarietà. [GUARDA IL VIDEO](#)

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questi giorni in primo piano: Campionati nazionali giovanili di tennis Uisp ad Albarella; L'Uisp sulla Rai con le attività per gli anziani a Jesi (An); Tiziano Pesce nel Cda di Fondazione Terzjus: prima riunione a Roma; Ddl Lobby, Uisp: "Il Parlamento valorizzi le nostre specificità"; Lo sport sociale interpreta la rigenerazione urbana

[Leggi l'articolo](#)

Trump ha fatto togliere la squalifica di Balogun ai Mondiali?

Grazie a una decisione irrituale l'attaccante statunitense potrà giocare negli ottavi contro il Belgio: lo aveva chiesto il presidente degli Stati Uniti alla FIFA

Domenica sera la FIFA ha comunicato di aver sospeso la squalifica del calciatore statunitense Folarin Balogun, che giovedì era stato espulso durante la partita dei Mondiali tra Stati Uniti e Bosnia Erzegovina, finita 2-0. L'espulsione di Balogun era contestabile, ma non è chiaro come mai la FIFA, che organizza i Mondiali, abbia deciso di ribaltarla con una decisione del tutto irrituale.

Subito dopo la diffusione della notizia aveva cominciato a emergere qualche dubbio perché il presidente statunitense Donald Trump aveva immediatamente ringraziato l'organizzazione sul suo social Truth per «aver fatto quel che era giusto» e posto rimedio a «una grande ingiustizia».

Trump è un grande amico di Gianni Infantino, il presidente della FIFA: secondo diverse persone informate sui fatti citare da giornali e agenzie di stampa internazionali, Trump aveva chiamato Infantino proprio per chiedergli di rivedere la decisione della squalifica. Al momento la FIFA non ha commentato.

Balogun ha 25 anni, è nato a Brooklyn mentre i genitori che vivevano nel Regno Unito erano lì in vacanza, e dopo aver giocato nelle giovanili inglesi scelse di rappresentare gli Stati Uniti, con cui esordì nel 2023. Adesso è considerato una delle possibili sorprese della nazionale statunitense ai Mondiali, dove ha già segnato tre gol. Al 64esimo minuto della partita contro la Bosnia Erzegovina aveva pestato la caviglia del difensore bosniaco Tarik Muharemovic in quello che è stato ampiamente giudicato come un fallo involontario e non cattivo, e che tuttavia è stato punito con un cartellino rosso diretto, ovvero senza somma di ammonizioni.

Anche secondo il segretario di Stato, Marco Rubio, con il cartellino rosso a Balogun la nazionale statunitense era stata ingiustamente penalizzata.

La FIFA ha detto che la squalifica è stata sospesa «per un periodo di prova di un anno», in cui Balogun non dovrà commettere «un'altra infrazione di natura e gravità analoga», altrimenti dovrà scontare la squalifica. Con l'espulsione Balogun avrebbe dovuto saltare la prossima partita, quella degli ottavi contro il Belgio, in programma nella notte tra lunedì e martedì. Visto che però la squalifica è stata sospesa, potrà giocare.

Dopo la partita con la Bosnia Erzegovina diversi funzionari della FIFA sentiti dalla testata sportiva *The Athletic* avevano spiegato che in casi simili le squadre

non possono contestare la squalifica, ma stando a quanto ricostruito dal *New York Times* un possibile intervento di Trump avrebbe invece avuto successo. Per ora la FIFA si è limitata a dire che la decisione è stata sospesa in conformità con l'articolo 27 del codice disciplinare dell'organizzazione, che prevede questa possibilità, dietro certe condizioni appunto. Non ha però dato dettagli precisi sui motivi per cui ha deciso di sospenderla.

Non è la prima volta che la FIFA è sospettata di favoritismi nei confronti di certe squadre o certi giocatori. Lo scorso novembre aveva già citato l'articolo 27 per permettere al calciatore portoghese Cristiano Ronaldo di partecipare alla fase a gironi dei Mondiali, nonostante fosse stato squalificato per tre giornate, per una gomitata data durante una partita di qualificazione.

Nel 1962 invece l'attaccante brasiliano Garrincha poté partecipare alla finale dei Mondiali solo dopo un intervento del governo brasiliano, che convinse la commissione disciplinare della FIFA ad annullare la sua espulsione nella semifinale vinta contro il Cile, per un fallo su Eladio Rojas.

quotidiano comunista
il manifesto

Le ferite di guerra ridisegnano Gaza. Il calcio rinsegna a vivere

Palestina La prima squadra femminile di atlete che hanno subito amputazioni è uno spazio per riprendere in mano il controllo del proprio corpo. In due anni 6mila gazawi hanno perso almeno un arto. La metà sono bambini: cinque al giorno

NUSEIRAT

Mentre gli stadi in America si illuminano e i Mondiali diventano uno spazio collettivo di gioia, identità e vittoria, a Gaza si svolge un'altra scena che non appare sugli schermi. Molti giovani e bambini continuano a convivere con le conseguenze di una guerra il cui impatto non si è esaurito nel momento dei bombardamenti, ma si è esteso fino al corpo stesso, trasformando migliaia di vite in una realtà che va oltre l'amputazione.

SECONDO I DATI dell'Organizzazione mondiale della sanità, a ottobre 2025 (quando è entrata in vigore la «tregua») tra i 5mila e i 6mila gazawi avevano subito l'amputazione di almeno un arto, la metà sono bambini. Significa che, ogni giorno per due anni, una media di cinque bambini ha perso un arto.

Sono invece 42mila i palestinesi (di cui 10mila bambini, un record delle guerre contemporanee) che hanno subito ferite che le hanno rese disabili a vita, in un contesto di grave collasso del sistema sanitario e carenza di servizi di emergenza, chirurgia e cure riabilitative. Ciò che i numeri non riescono a trasmettere appieno è che ogni amputazione non è solo una lesione, ma un'intera vita stravolta, un percorso umano rimodellato con la forza.

In questo contrasto tra un mondo che celebra lo sport e una realtà in cui i bambini sono costretti a reimparare i movimenti più semplici, il calcio a Gaza assume una forma completamente diversa. Non è più solo un gioco o una forma di svago, ma il tentativo di ritrovare il controllo di sé.

IN QUESTO CONTESTO è nata l'idea della prima squadra femminile di calcio per amputate in Palestina. Non assomiglia alle squadre che si vedono nei tornei. Non ci sono folle esultanti né telecamere che seguono i gol: solo ragazze che cercano di riscoprire i propri corpi dopo che sono stati radicalmente trasformati. Il campo non è tanto uno spazio di competizione quanto una

silenziosa negoziazione tra corpo e memoria. Ogni tentativo di correre, ogni passaggio, è una negoziazione con la perdita.

Rozan Khaira descrive il momento del ferimento come una svolta irreversibile. Dopo che un attacco aereo ha colpito la casa della sua famiglia nel 2023, ha perso una gamba. Ciò che ne è seguito non è stato solo dolore fisico, ma la sensazione che il mondo fosse cambiato senza darle il tempo di prepararsi. Nella squadra ha trovato qualcosa che assomiglia alla continuità, anche se in una forma diversa rispetto a prima.

Kifah Al-Fakhouri descrive l'esperienza attraverso il peso dei dettagli quotidiani. Non è solo la perdita di un arto a creare difficoltà, ma tutto ciò che viene dopo: il movimento e la dipendenza dagli altri. Eppure, sul campo, dice, non è ridotta alla sua disabilità, ma definita dalla sua capacità di riprovare.

La squadra diviene uno spazio tacito di sostegno. L'allenatore non è semplicemente un istruttore di tecniche calcistiche, ma parte di un processo più ampio di ricostruzione della fiducia. L'obiettivo non è la competizione, ma la creazione di un ambiente in cui le ragazze sentano che i loro corpi sono ancora capaci di agire, nonostante quanto accaduto.

Forse, cosa ancora più importante, questa esperienza non offre una "ripresa" nel senso convenzionale del termine. Nessuno torna a essere ciò che era prima della guerra. Ciò che accade è più simile a una ridefinizione della vita stessa: nuova, a volte incompleta, ma in continuo divenire.

E MENTRE IL MONDO guarda i Mondiali come una celebrazione globale dell'abilità, a Gaza si svolge in silenzio un'altra forma di "gioco". Non si tratta di risultati, ma della possibilità stessa di andare avanti. Come se ogni tentativo di correre avesse un significato diverso: restare in gioco anche se le regole sono completamente cambiate. A Gaza non si tratta solo di sport praticato in condizioni difficili, né semplicemente del tentativo di adattarsi alla disabilità.

È qualcosa di più profondo: la ridefinizione del significato del corpo quando una parte è stata portata via.

Queste ragazze non chiedono compassione. Rivendicano un diritto: essere viste al di là della perdita. Riprovare a vivere, anche se si ricomincia su una sola gamba, o con un corpo cambiato per sempre. E forse proprio qui, in questa tensione, emerge la verità più umana: la vita non torna mai più com'era, ma in modi che non si possono prevedere.

Domani

Violenza domestica, la Cedu condanna l'Italia: indagini lente e stereotipi «sessisti»

La corte europea dei diritti dell'uomo

Violenza domestica, la Cedu condanna l'Italia: indagini lente e stereotipi «sessisti»

Strasburgo censura i ritardi dei giudici civili e penali nel caso di una donna francese e dei due figli: indagini inefficaci, mancata tutela dei minori e motivazioni del pm fondate su pregiudizi di genere («Per gli uomini è normale superare una minima resistenza» della donna). Lo stato dovrà risarcire i tre ricorrenti

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per la gestione di un caso di violenza domestica che coinvolge una donna francese residente in Italia e i suoi due figli. Nella sentenza, pronunciata il 2 luglio dalla Camera della Corte e non ancora definitiva, Strasburgo ha accertato la violazione degli articoli 3 e 8 della Convenzione europea: divieto di trattamenti inumani o degradanti e diritto al rispetto della vita privata e familiare.

Il caso nasce nell'aprile 2021, quando la donna denuncia l'ex convivente e padre dei bambini, sostenendo di avere subito, insieme ai figli, violenze fisiche e psicologiche durante la relazione. Il mese successivo, madre e figli vengono collocati in una struttura protetta, dove sono rimasti fino al luglio 2024.

Per la Cedu, le autorità italiane hanno avuto una prima reazione rapida: il procedimento penale è stato aperto e la famiglia è stata messa al riparo da possibili ulteriori episodi. Ma quella misura, osserva la Corte, ha finito per gravare quasi solo sulla donna e sui bambini, mentre nei confronti dell'uomo non risultano adottate misure equivalenti. Inoltre, non sarebbe stata verificata nel tempo la proporzionalità della permanenza nella struttura, né sarebbero state valutate alternative come l'assegnazione della casa familiare o il trasferimento in Francia.

«Normale»

Il passaggio più duro riguarda la richiesta di archiviazione presentata dal pubblico ministero della procura di Benevento nel novembre 2021. In quell'atto, un episodio in cui l'uomo avrebbe puntato un coltello alla gola della donna veniva liquidato come uno «scherzo di cattivo gusto». Quanto alla denuncia di violenza sessuale, il pubblico ministero riteneva difficile provare che l'uomo fosse consapevole dell'assenza di consenso, richiamando l'idea che per gli uomini possa essere «normale» superare una minima resistenza opposta da una donna stanca della vita quotidiana.

Per i giudici di Strasburgo, quelle motivazioni riflettono una cultura «sessista e stereotipata». La Corte richiama anche [il Grevio, il gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla violenza contro le donne e la violenza domestica](#): stereotipi di questo tipo possono esporre le vittime a una [vittimizzazione secondaria](#). La richiesta di archiviazione è stata poi respinta dopo l'opposizione della donna e sono state disposte ulteriori indagini. Nel febbraio 2024 l'uomo è stato rinviato a giudizio, ma secondo la Corte non risultava ancora celebrata alcuna udienza.

La Cedu conclude quindi che il procedimento non ha soddisfatto gli standard richiesti dalla Convenzione: l'indagine non è stata tempestiva, approfondita ed efficace. Nel complesso, secondo Strasburgo, le autorità italiane non hanno riconosciuto adeguatamente le dinamiche complesse della violenza domestica né hanno dato una risposta proporzionata alla gravità dei fatti denunciati.

L'interesse dei minori

La condanna riguarda anche il versante civile e minorile. Nel maggio 2021 la donna aveva chiesto l'affidamento esclusivo dei figli, la decadenza dalla responsabilità genitoriale dell'ex convivente, l'autorizzazione a lasciare l'Italia e il mantenimento. Il tribunale per i minorenni ha impiegato più di tre anni per pronunciare la decadenza dalla responsabilità genitoriale dell'uomo, decisa solo nel maggio 2024. Secondo la Cedu, le decisioni erano scarse, redatte con moduli prestampati, e non affrontavano in modo espresso né le denunce di violenza domestica né le dichiarazioni rese dalla donna e dai bambini.

Nei procedimenti sulla responsabilità genitoriale e sui diritti di visita, sottolinea la Corte, le accuse di violenza domestica devono essere valutate in modo specifico: nella credibilità, nella sostanza e nella compatibilità con l'interesse dei minori. Nel caso esaminato, invece, questo passaggio sarebbe mancato. La decisione definitiva è arrivata

solo nel 2024 e, rileva Strasburgo, senza un riferimento esplicito al superiore interesse dei bambini.

Per la Cedu, la permanenza per oltre tre anni nella struttura protetta ha inciso sul benessere psicologico e fisico dei minori, imponendo limitazioni significative alla loro vita quotidiana. Da qui la violazione dell'articolo 8, legata all'inerzia del tribunale per i minorenni. L'Italia dovrà versare 15mila euro a ciascuno dei tre ricorrenti per danni morali e 15mila euro complessivi per le spese legali.

«Una battaglia per tutte le donne»

«Mi sento come una fenice che rinasce dalle ceneri. Ma la soddisfazione maggiore è aver vinto una battaglia in nome di tutte le donne, affinché mai più si ripeta un caso come quello che aveva sconvolto la mia vita», ha dichiarato all'Ansa Audrey Ubeda, la donna che ha promosso il ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo contro la giustizia italiana.

«Rispetto al passato siamo liberi - ha aggiunto parlando dei figli - ma è comunque grave che non ci sia stata nessuna misura di allontanamento nei confronti del mio ex compagno, che in teoria potrebbe avvicinarci quando vuole. Per evitarlo osserviamo delle precauzioni. Ho patito discriminazioni e ritardi, ma ho anche incontrato persone come la pm Marina Colucci, che a Benevento si è occupata in seconda battuta del mio caso e ha lavorato con grande tenacia e determinazione».

Il Papa a Lampedusa sulle tombe dei migranti: 'Per l'Ue responsabilità epocale'

'Sono le vittime delle decisioni mancate'. Poi alla porta simbolo d'ingresso dall'Africa

ROMA, 05 luglio 2026, 12:20

E' un fuori programma a scolpire la visita di papa Leone a Lampedusa tredici anni dopo quella storica di papa Francesco.

Dopo la preghiera al cimitero dei senza nome con le croci in legno ricavate dai barconi e l'attraversamento della Porta d'Europa, il simbolo della soglia tra Africa ed Europa, Leone si spinge oltre, scendendo sulla scogliera per fissare quel mare che da luogo di pericolo, da trappola mortale, può divenire un ponte di opportunità, speranza e incontro. Lo sguardo è rivolto in avanti, al Vecchio continente. "Da questo estremo lembo d'Europa nel Mediterraneo - dice dunque alla messa davanti ai 4mila che sotto un sole cocente si sono radunati allo stadio comunale - si vede meglio la chiamata epocale che il fenomeno migratorio rivolge alle società europee. L'Europa possiede un potenziale unico, che le deriva dalla sua storia e dalla sua cultura, e quindi una pari responsabilità. Per la sua posizione geografica e per il suo assetto istituzionale, è in grado di affrontare la crisi in modo organico, inserendo il primo soccorso in un piano strategico di lungo periodo" per "accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti" e "nello stesso tempo lavorare per lo sviluppo, così che nessuno sia costretto a emigrare".

Il Sole

24 ORE

Diritti dell'infanzia, un bambino su cinque vive vicino a un conflitto armato

Nei conflitti armati, i bambini sono spesso target degli attacchi contro i civili. Sempre più usata come tattica di guerra è aumentata del 35% la [violenza](#) sessuale su di loro. E la distruzione alle strutture pubbliche e private, insieme al dislocamento delle persone, continua a ridurre in modo preoccupante l'accesso all'istruzione a un crescente numero di minori.

Nel frattempo, inoltre, è in aumento l'insicurezza alimentare legata alle continue crisi su scala mondiale. Non più esclusivamente una questione di sotto-alimentazione, la malnutrizione oggi è diventata anche un problema di obesità diffusa. E, in parte a conseguenza di questo, del calo dei livelli del benessere dei ragazzi in tutto il mondo.

Scarica una raffica di pugni allo stomaco l'ultimo KidsRight [Index](#), rapporto annuale sui diritti dell'infanzia pubblicato dall'omonima organizzazione no-profit e redatto da studiosi dall'Erasmus School of Economics e di The International Institute of Social Studies (Erasmus University, Rotterdam). Arrivata alla 14esima edizione, anche quest'anno la ricerca guarda alla situazione mondiale in tema di rispetto delle libertà e protezione dell'infanzia. E lo fa sulla base degli aspetti stabiliti (e approvati quasi universalmente) dalla Convenzione delle Nazioni Unite.

La principale osservazione dell'edizione 2026 è implacabile: «Le prestazioni complessive dei Paesi in materia di diritti dell'infanzia sono deludenti».

Oggi non sono solo le turbolenze internazionali, i [conflitti](#) armati e le conseguenze dirette e indirette dalle guerre in corso a minare la sicurezza dei bambini. Anche dove al momento non si registrano scontri violenti attivi, i rischi sono rappresentati dalle scelte politiche e di investimento sul medio-lungo periodo. Esempio su tutti, la tendenza a convogliare finanziamenti per spese militari, invece che preferire maggiori investimenti nella scuola.

Non più solo sotto-alimentazione

Se certo le continue minacce alla pace e i conflitti attivi causano condizioni drammatiche, nel guardare alla salvaguardia dei bambini, un'osservato speciale del report è la questione alimentare. O, meglio dire, la malnutrizione. Nelle prospettive osservate dall'indice KidsRights, in questo senso verrebbe prima di tutto da pensare a temi di mancato accesso al cibo. Di scarsità di alimenti.

Ma da qualche tempo, a questi aspetti assolutamente allarmanti per il loro impatto sul benessere e salvaguardia dell'infanzia – soprattutto in zone di conflitto, si affiancano però preoccupazioni rispetto all'altro lato della medaglia. Su scala globale infatti, e anche in aree non interessate da conflitti attivi, è sempre più importante il tema del sovrappeso.

Secondo il rapporto, il 2025 è stato l'anno di una svolta "storica": «per la prima volta nel mondo la prevalenza di una condizione di obesità tra i ragazzi tra i 5 e i 19 anni e tra gli adolescenti è stata più alta che quella di chi era sottopeso». Insomma, si è raggiunto il picco della tendenza che da qualche tempo ha in certo modo spostato il problema della malnutrizione da una questione di mancanza di cibo a uno di sovra-alimentazione. Al

punto che «l'obesità è diventata un'epidemia globale che mette a serio rischio la salute e lo sviluppo dei bambini».

Secondo gli ultimi dati disponibili Unicef, il 5% dei bambini sotto i 5 anni è sovrappeso. Lo è il 20% di quelli tra i 5 e i 19. Una quota importante che è raddoppiata rispetto ai numeri del 2000. All'epoca nel mondo rientravano in questo gruppo 194 milioni di ragazzi in età scolare. Oggi sono 391 milioni.

Cosa c'entra l'eccesso di peso con i diritti e la salvaguardia dei bambini? Se presente in giovane età, intanto questa condizione si lega facilmente a una maggiore probabilità di sviluppare da adulti condizioni debilitanti. Dal diabete alla pressione alta, ad un aumento dei rischi di infarto. Poi, come nota lo stesso rapporto «Le informazioni a disposizione sono molto chiare sul fatto che le differenze socio-economiche e altre differenze portano a disegualianze in termini di vulnerabilità di bambini e adolescenti a sovrappeso e obesità».

Esempio lampante di questo, la grande sproporzione dei casi rilevati tra famiglie appartenenti a minoranze o a basso reddito.

Chi ha le responsabilità?

Secondo il KidsRights Index, se è facile puntare il dito sulle scelte personali, in realtà responsabilità importanti sono da dare anche al sistema economico e sociale attuale. In parte ai governi che non hanno ancora implementato strumenti di controllo sui cibi troppo salati o processati (attraverso, per esempio, le "sugar tax"). O introdotto interventi mirati sui gruppi più vulnerabili. Come indica KidsRights, la convenzione sui diritti dei bambini delle Nazioni Unite specifica che dovrebbe essere il legislatore a occuparsi della realizzazione dei diritti dell'infanzia. Tra cui, appunto, anche il contrasto

alla malnutrizione. Che al momento, dati alla mano, significa in molti casi la lotta al sovrappeso.

A peggiorare la situazione, la considerazione che in molte occasioni le condizioni di salute dei bambini non sono solo dovute a una mancanza di alimenti sani. Ma alla carenza di spazi e di possibilità di movimento. Lasciando a parte in questa sede la questione della sedentarietà legata all'(ab)uso dei *devices*, in molte parti del mondo non è sicuro per un ragazzo uscire di casa. Mancano sia luoghi dove giocare senza rischi esterni. Sia anche le occasioni di potersi spostare da un luogo a un altro in sicurezza, a causa di potenziali attacchi, o violenze più o meno legate alle azioni di guerra.

La sicurezza peggiora nelle zone di conflitto

È innegabile come negli ultimi anni siano aumentati gli scontri armati che, oltre alla distruzione materiale delle strutture, hanno portato alla violazione dei diritti insieme all'incolumità dei bambini. Per avere un'idea della situazione, possiamo ricordare allora che oggi sono il 20% i minorenni che vivono a meno di 50km da un conflitto attivo. Volendo metterla in altri termini: un bambino su cinque è a rischio di subire direttamente l'impatto di attacchi.

A peggiorare la situazione, si aggiunge poi anche il dislocamento legato alle instabilità politiche e sociali. Spesso i ragazzi sono costretti a lasciare le loro case per spostarsi in luoghi sicuri con le famiglie. Quelli che rimangono, si possono trovare da una parte, a vivere nel terrore dei conflitti. Dall'altra privati delle strutture pubbliche, tra cui anche le scuole, o private, dove crescere in sicurezza.

Non possiamo poi dimenticare come, cane che si morde la coda, in caso di guerra attiva o che si consuma nelle vicinanze, la spesa pubblica per i servizi per l'[infanzia](#) viene facilmente ridotta. E i finanziamenti dirottati alle necessità militari o di difesa. In termini

numerici, ricorda l'indice di KidsRights, questa tendenza ha portato tra il 2016 e il 2025 a un aumento di queste spese pari al 41%.

I primi della lista e chi resta indietro

Per chiudere, guardiamo alla classifica degli Stati compilata dall'indice KidsRights. A occupare il top della classifica quest'anno sono il Lussemburgo, salito di due posizioni rispetto allo scorso anno e con un punteggio generale di 0,871. Seguito poi da Islanda e Monaco, con risultati molto simili tra loro (0,867 e 0,866 rispettivamente). Tra i primi dieci, poi, quest'anno entrano anche Slovenia (0,845) e Austria (0,842).

All'estremità opposta dell'indice si trovano invece l'Afghanistan (ultima nazione delle 194 considerate che, con un punteggio di 0,214, resta l'unica sotto la soglia dello 0,3). Appena prima, ma a una certa distanza, il Chad, la Guinea e la Nigeria, tutte con un punteggio di 0,304.

A prescindere dai singoli risultati, il rapporto per il 2026 segnala un triste traguardo su scala mondiale. La media calcolata sui risultati di tutti i Paesi presenti nell'indice, è calata. Da un livello generale pari a 0,642 del 2025, arriviamo oggi a 0,636. E se è cresciuto il punteggio medio registrato tra le nazioni nelle ultime dieci posizioni (passate dallo 0,281 allo 0,304), è invece in discesa quello tra i primi dieci in classifica. Era 0,866 un anno fa, arriva allo 0,856 nel 2026.

LA NAZIONE

Corsa dei Capitani, tutto pronto per la ventesima edizione

Si corre domenica 12 luglio. La manifestazione sarà valida come prima prova del Campionato Provinciale Uisp di corsa in montagna

Rutigliano, 5 luglio 2026 – Cutigliano si prepara ad accogliere domenica 12 luglio la 20^a edizione della Corsa dei Capitani, appuntamento ormai storico del calendario estivo, immerso nello scenario naturale dell'Appennino pistoiese. La manifestazione sarà valida come 1^a prova del Campionato Provinciale Uisp di corsa in montagna e come 7^a prova del challenge "Correre con la Fedi", confermando il suo ruolo centrale nel panorama delle gare in quota. Il nome della corsa richiama la storia del borgo e del suo simbolo più rappresentativo: il Palazzo dei Capitani, edificato nel 1377 per ospitare l'ufficiale inviato da Firenze per l'amministrazione della montagna pistoiese, figura conosciuta come Capitano della Montagna. Il percorso si sviluppa in un contesto paesaggistico di grande suggestione. Dalla partenza nel centro di Cutigliano, gli atleti raggiungeranno la località della Cuccola (1040 m s.l.m.), punto più alto del tracciato, per poi affrontare un susseguirsi di saliscendi tra boschi di abeti che disegnano un ambiente quasi fiabesco, tipico dell'Appennino. La gara competitiva si sviluppa su 14,3 chilometri, affiancata da un percorso ridotto di 6 chilometri riservato ai camminatori, rendendo l'evento aperto a un pubblico ampio e diversificato.

L'organizzazione è curata dalla Pro Loco Cutigliano, con la collaborazione tecnica della ASD Silvano Fedi Pistoia, e con il patrocinio del Comune di Abetone-Cutigliano e della Pro Loco. Ritrovo e informazioni: Raffaele: 348 774 1571 E-mail: prolococutigliano@gmail.com Sito: www.prolococutigliano.it

Il servizio fotografico sarà curato dalla [Ets Regalami un sorriso](#), presente per documentare la manifestazione e sostenere, attraverso la propria attività, progetti solidali sul territorio.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio a 5. Tornei Uisp, l'estate entra nel vivo tra Magliano in Toscana e Arcidosso

Entrano nel vivo i tornei estivi targati Uisp Grosseto, regalando grandi emozioni e gol a raffica sui campi della provincia....

di ANDREA CAPITANI

Entrano nel vivo i **tornei estivi** targati **Uisp Grosseto**, regalando grandi emozioni e gol a raffica sui campi della provincia. Si inizia a fare sul serio nella prima edizione della **Summer Cup** sul terreno Enzo Farini di Magliano in Toscana, dove la disputa dei quarti di finale ha regalato diverse sorprese. Disco verde per le due primatiste dei gironi, Fc Elettromare e the Lollo's Brothers, che guadagnano l'accesso alle **semifinali**. La cinquina di Calussi spiana la strada all'Elettromare nell'8 a 3 sul Real Fiorino, mentre la coppia Guerrini-Lubrano produce lo strappo decisivo per i Lollo's Brothers nel 7 a 2 al Real Poderi. Le sorprese arrivano dal KO delle seconde classificate: non basta un super Bicchieri, autore di cinque reti, all'Fc Vulva, piegato 9 a 6 dall'ottima prova corale del Divano Kiev trascinato da Solari e Rotelli. Gran colpo anche del Caffè dell'Arco che la spunta di misura per 6 a 5 sul V.B.V.B. nonostante un immenso Lelli, autore di tutti i gol dei suoi.

Grande successo anche ad Arcidosso per la prima settimana della Cup, torneo a girone unico con otto squadre ai nastri di partenza. Spiccano subito Le Vespe Fungo Amiata

con due successi: un netto 6 a 0 sulla Palestina e il 7 a 6 di misura nel big match con il Pes x Jbarber firmato da Ubaldi e Magnani. Nelle file del Pes Jbarber brilla il capocannoniere Alex Marino, autore di cinque gol nel 12 a 2 sul Celta Vino. Ottimo inizio per l'Arma Letale, grazie all'8 a 1 sull'F Campari siglato da Grimaldi e Netti, e per il 30 di Boca, spinto da Duchi e Ajdini nel 7 a 5 sul Team Spirit. Primi punti infine per la Palestina, che supera 7 a 2 l'F Campari con tripletta di Danso.

LA NAZIONE

Torna la Scarpinata delle Fornaci–Memorial Enzo Magnani

Venerdì 10 luglio torna la gara competitiva alle Fornaci

Fucecchio, 5 luglio 2026 – **Fucecchio** si prepara a vivere una delle serate più spettacolari dell'estate podistica toscana. Mercoledì 8 luglio 2026 andrà infatti in scena la 15ª Staffetta Sera d'Estate, manifestazione organizzata dalla Run 10K - Atletica Fucecchio e dal GS Pieve a Ripoli, con il patrocinio del Comune di Fucecchio, la collaborazione del CCN Centro Commerciale Naturale e sotto l'egida della UISP. Il format, ormai collaudato e particolarmente apprezzato, prevede una staffetta su tre frazioni di 2,2 chilometri lungo un circuito cittadino, con lo spettacolare cambio del testimone nella centralissima Piazza Montanelli, autentico cuore pulsante della manifestazione. Il ritrovo è fissato per le ore 19.00, mentre la prima batteria prenderà il via alle 20.30. La manifestazione arriva dopo il grande successo dell'edizione 2025, quando 101 staffette, pari a 303 atleti, hanno animato il centro cittadino in una Piazza Montanelli gremita di pubblico. Pur senza raggiungere il primato assoluto delle 120

staffette del 2019, la partecipazione dello scorso anno ha confermato il forte richiamo di una gara che unisce agonismo, spettacolo e coinvolgimento del pubblico.

L'organizzatore Ivano Libraschi guarda con fiducia all'edizione di quest'anno e non esclude la possibilità di stabilire un nuovo record di partecipazione, segno della continua crescita di una manifestazione che è ormai diventata un appuntamento irrinunciabile del calendario podistico estivo. Per informazioni: E-mail: ivanolibraschi@virgilio.it Tel. 339 257 9833 - 347 037 7174 Il servizio fotografico della manifestazione sarà curato dalla **Ets Regalami un sorriso**, che documenterà l'evento contribuendo, attraverso la propria attività, ai progetti di solidarietà sostenuti dall'associazione.



Gym Star, una grande stagione con 44 medaglie: allieve ricevute in Comune

6 Luglio 2026

GINNASTICA RITMICA - Il sindaco Giordano Del Chiaro, insieme all'assessore allo sport, Gaetano Ceccarelli, ha ricevuto in Municipio la 'Main Coach' Tatiana Franceschini e la tecnica Elisa Parenti e una rappresentanza delle allieve dell'Asd Gym Star di Capannori che nell'ultima stagione ha incassato ben 44 medaglie: Ventisette medaglie al Campionato Nazionale AICS di Ginnastica Ritmica di Forlì e 17 ai Campionati Nazionali Uisp di Pisa.

“E’ un vero onore avere sul nostro territorio un’associazione sportiva così meritevole che è riuscita a portare a casa oltre 40 medaglia in una sola stagione – afferma il sindaco Del Chiaro.- Un risultato davvero rilevante che ci rende orgogliosi e porta in alto il nome di Capannori è che è certamente frutto di un’ottima preparazione atletica, oltre che di passione ed entusiasmo. Facciamo i nostri complimenti alla dirigenza, alle preparatrici atletiche e naturalmente a tutte le ginnaste della Gym Star augurando loro di proseguire sulla strada del successo”.

Al campionato Aics sette ginnaste si sono aggiudicate addirittura una doppia medaglia nelle diverse specialità: Luna Cristofani, Campionessa Nazionale a cerchio e campionessa Nazionale a clavette (Silver LE Senior 3), Aurora Morganti Campionessa a cerchio e 2° a clavette (Silver LD Allieve 3), Marta Pera Campionessa a clavette e 3° a cerchio (Promo Master junior 2011), Sveva Giovannetti 2° a palla e 3° a cerchio (Silver LE Junior 2), Mia Pollastrini 2° a palla e 3° a cerchio (Promo Master Allieve II), Camilla Garlaschelli 2° a cerchio e 3° a corpo libero (Promo Master Allieve I) Sofia Frediani 3° a corpo libero e 3a a cerchio (Silver LD Allieve II).

Ai Campionati Uisp Viola Vignolo e Marta Pera hanno guadagnato ben due medaglie a testa. Viola si è laureata Campionessa Nazionale a corpo libero e ha meritato un ottimo bronzo al cerchio (1a categoria allieve 2015), mentre Marta si è aggiudicata un brillante argento a clavette e uno splendido bronzo a cerchio (1° cat junior).

La “Main Coach” Tatiana Franceschini ha colto l’occasione per ringraziare tutto lo staff della Gym Star e in particolare le altre tecniche del settore agonistico: Caterina Giovannoni, Tatiana Baronti, Chiara Tocchini e Elisa Cipriani.

Abdelouahed fa poker alla 50^a Reggello-Vallombrosa

5 LUGLIO 2026 | Di Gabriele Gentili

5 luglio – Un'edizione indimenticabile per la Reggello-Vallombrosa e non poteva essere altrimenti considerando quanto raro sia trovare una gara podistica che tocca il traguardo del cinquantenario. L'evento toscano, disegnato su un percorso ormai storico e irrinunciabile di 13,2 km che collega Piazza Roosevelt nel centro del borgo fiorentino al piazzale prospiciente l'Abbazia di Vallombrosa ha raccolto un gran numero di adesioni, fra la gara e le non competitive con intere famiglie che hanno raggiunto Reggello per essere parte della festa.

La vittoria è andata ancora una volta ad Abdelouahed Lablaida (Gs Maiano) che porta così a 4 la sua collezione di vittorie consecutive avvicinandosi al record di 5 successi di Massimo Mei. 53'11" il suo tempo finale con il compagno di colori Lorenzo Castro che ha chiuso a soli 16". Terzo gradino del podio per Mattia Torrioni (Sempredicorsa) a 33" davanti a Leonardo Cialini (Pol.Chianciano) a 1'28" e a Andrea Masi (GP Parco Alpi Apuane) a 2'52".

Non cambia neanche il nome della vincitrice, con Martina Mantelli (Toscana Atletica Empoli) che bisca la vittoria del 2025 migliorando il suo tempo e fissandolo a 1h04'22". Seconda piazza per Nina Gulino (Atl.Vinci) a 42", terza per Marcella Municchi (Atl.Costa d'Argento) a 1'12".

Una grande soddisfazione per la Podisti Resco attesa da un'estate straricca di impegni, considerando la Green Run del 26 luglio e Le Balze Trail Run del 30 agosto. La prova, fiore all'occhiello dell'intero calendario Uisp era dedicata alla memoria di Massimo Montagni e ha avuto il sostegno del Comune di Reggello come anche di tanti sponsor del territorio a cominciare dalla Fattoria degli Usignoli che ha ospitato i partecipanti per il pranzo finale.

LINK CLASSIFICA	Clicca qui
FONTE CLASSIFICA	Crino Run

Sgambata delle Due Torri di Lucciano, foto e classifica della 43esima edizione

Quarantatré edizioni raccontano una storia fatta di passione, volontariato e amore per il territorio

REDAZIONE PISTOIA

Pistoia, 5 luglio 2026 – E' tornato uno degli appuntamenti storici del podismo pistoiese con la 43^a Sgambata delle Due Torri, organizzata dal Circolo AICS Lucciano in collaborazione con il GP La Stanca di Valenzatico, con il patrocinio del Comune di Quarrata e sotto l'egida della UISP Pistoia. La manifestazione si è svolta presso il Circolo AICS di Lucciano, in via Verso il Monte, proponendo una gara competitiva di 9,5 chilometri, una ludico motoria sulla stessa distanza, un percorso ridotto di 4,5 chilometri. Quarantatré edizioni raccontano una storia fatta di passione, volontariato e amore per il territorio.

La Sgambata delle Due Torri ha saputo conservare nel tempo la propria identità, diventando una classica molto apprezzata da chi ama i percorsi tecnici e selettivi. Il tracciato competitivo è un autentico banco di prova: due giri tra le splendide colline del Montalbano, con continui saliscendi, tratti di strada bianca e passaggi tra i vigneti che regalano scorci di grande fascino. Un percorso che mette alla prova gambe e fiato, dove ogni metro va conquistato con determinazione. Quasi dieci chilometri che gli habitués definiscono senza esitazione muscolari, capaci di premiare gli atleti più preparati ma anche di offrire grandi soddisfazioni a chi affronta la sfida con il solo obiettivo di arrivare al traguardo.

LA CLASSIFICA

La manifestazione mantiene inoltre un forte valore umano. La gara assegnerà il Trofeo Sergio Benini e sarà dedicata anche al ricordo di Serena, affinché attraverso lo sport continui a vivere la memoria di persone che hanno lasciato un segno nella comunità. Il servizio fotografico ufficiale è stato realizzato dalla [Ets Regalami un sorriso](#), che attraverso le immagini continuerà a raccontare una giornata di sport, amicizia e solidarietà, valorizzando l'impegno dei volontari e le emozioni di tutti i partecipanti.

I vincitori

La vittoria assoluta è andata a Andrea Maggini (Sempre di Corsa Livorno) che compie la distanza della gara in 35'43", staccato di 38" giunge al posto d'onore Claudio Allegrini (Le Panche Castelquarto) e di 1'53" Marco Guerrucci (Orecchiella Garfagnana), quarto posto Laxman Ascani (Marciatori Antraccoli) e quinto Andrea Venturi (La Stanca Valenzatico).

Il quarratino Daniele Rossi che difende i colori della Orecchiella Garfagnana giungeva per primo nella categoria veterani in 41'37" seguito da David Bianchini (Atletica Montecatini) e Federico Frosali (La Stanca Valenzatico). Alberto Savi (Gruppo Sportivo Pieve a Ripoli Fucecchio) ottiene il primo posto nella categoria veterani argento in 44'19" seguito da Roberto Marcantelli (Montecatini Marathon) e Francesco Rosai (Il Fiorino Sesto Fiorentino). Franco Olivari otteneva il primo posto nella categoria veterani oro in 49'24" con al secondo posto Michele D'Alvano (Individuale) e Vincenzo Broccolo (Jolly Runner Seano).

La rappresentante della Podistica Medicea Poggio a Caiano ottiene la vittoria nelle donne assolute, Laura Ori, con il tempo finale di 51'44 seguita nell'ordine da Sabrina Amodeo (Libertas La Torre) e Elena Maticera (Virtus Elba). Linda Grazzini (Cai Pistoia) vince alla grande la categoria donne veterane in 42'10", seconda Serena Buti (Orecchiella Garfagnana), terza Laura Labardi (Le Panche Castelquarto Firenze).

parmadaily.it

Quotidiano online di Parma

Trail della Val Cenedola, dieci anni di emozioni tra i sentieri di Bore

Domenica torna l'appuntamento con la decima edizione della corsa parmense: due percorsi competitivi, camminate Fiasp e un ricco pacco gara per celebrare il primo importante anniversario

6 Luglio 2026

Dieci anni di fatica, passione e panorami mozzafiato. Il Trail della Val Cenedola taglia il prestigioso traguardo della decima edizione e si prepara ad accogliere a Bore gli appassionati della corsa in natura provenienti da tutta l'Emilia-Romagna e dal Centro-Nord Italia. Un appuntamento ormai diventato un classico dell'estate podistica, capace di richiamare ogni anno centinaia di partecipanti anche nelle giornate più calde.

La formula vincente resta invariata. I concorrenti potranno scegliere tra il percorso lungo di 22 chilometri con 982 metri di dislivello positivo e quello corto di 12 chilometri con 482

metri di dislivello. Due tracciati tecnici e selettivi, immersi nel suggestivo paesaggio della Val Cenedola, che negli anni hanno sempre saputo regalare spettacolo e mettere alla prova anche i trail runner più esperti.

A difendere i successi conquistati nell'ultima edizione saranno Andrea Bonici e Sarah Martinelli sulla distanza lunga, mentre sul percorso corto i campioni uscenti sono Gianluca Pinotti e Valeria Poltronieri.

Tra le novità del decennale spicca il ritorno delle camminate ludico-motorie Fiasp, aperte a tutti, con percorsi di 11 e 5 chilometri. La partenza sarà libera tra le 8 e le 9 del mattino oppure in coda alle gare competitive, offrendo così l'opportunità anche agli amanti del trekking e delle passeggiate di vivere una giornata all'aria aperta.

Le prove competitive saranno valide per due importanti circuiti: il percorso lungo assegnerà punti per il Trofeo Alte Valli Cup, mentre quello corto sarà inserito nel Circuito Uisp Parma for Running 2026.

Le iscrizioni sono aperte fino al 9 luglio; successivamente sarà comunque possibile iscriversi direttamente sul posto con tariffa maggiorata.

Come da tradizione, grande attenzione sarà riservata al pacco gara, particolarmente ricco in occasione del decennale. Ogni partecipante riceverà, tra gli altri omaggi, le nuove calze tecniche TRS e potrà scegliere un gadget personalizzato tra un asciugamano in spugna e una borraccia, ricordo di un'edizione destinata a entrare nella storia della manifestazione.

Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito ufficiale della manifestazione: <https://trailvalcenedola.jimdofree.com/>.

La Velocior seconda al Palio Remiero Speciale Acquaviva Uisp

Si è conclusa la seconda edizione del Palio Remiero Nazionale Speciale Acquaviva Uisp, organizzato dall'Area Nazionale Acquaviva Uisp (coordinamento canottaggio e indoor rowing) con la collaborazione tecnica della Canottieri Velocior La Spezia 1883. Due giornate di sport, divertimento, amicizia e partecipazione, ospitate proprio dalla società spezzina.

La manifestazione si è aperta con le gare in acqua, seguite dalle prove di indoor rowing, con competizioni individuali femminili e maschili e le staffette unificate. Medaglie e coppe sono state assegnate a tutti i partecipanti, dagli atleti fino allo staff dei facilitatori della Velocior. Il primo posto è andato all'associazione Faro 23 di Salsomaggiore, mentre al secondo si è classificata la Velocior 1883 della Spezia, presente con tutti i propri atleti. A seguire le altre società partecipanti. Le premiazioni sono state affidate all'assessore alle pari opportunità della Spezia, Daniela Carli, e alla coordinatrice del coordinamento provinciale Telethon, Mara Bisio.

“Alla Canottieri Velocior abbiamo riflettuto fino all'ultimo sull'opportunità di non rinunciare a questa seconda edizione del Palio, nonostante le difficoltà tecniche nell'allestimento del campo gara – ha spiegato il coordinatore dell'Area Acquaviva Uisp Pino Cocco, responsabile anche del settore speciale spezzino – così abbiamo deciso di proporre un'edizione diversa. Non è stato semplice nemmeno garantire la

presenza di società provenienti da altre regioni, visto il fitto calendario nazionale tra Special Olympics e Uisp canottaggio”.

Un appuntamento che ora guarda già al futuro. “Abbiamo deciso tutti insieme di dare continuità a questa regata – ha aggiunto il direttore sportivo della Velocior 1883, Domenico Rollo – l’entusiasmo e la voglia di divertirsi degli atleti ci hanno dato ragione. È stato molto bello vedere la nostra società animarsi con la presenza delle altre. Due giorni di sport e inclusione, in linea con il progetto che portiamo avanti da anni. Un ringraziamento speciale va alle nostre volontarie e ai nostri volontari per l’impegno costante”.



Mondo
reale

RUNNING | Oltre 400 atleti al Trail Monte Artemisio: vincono Cacciamani, Porokhnavets, Cellucci e Notarfonso

Oltre **400 podisti** provenienti da tutta la regione hanno preso parte alla seconda edizione del **Trail Monte Artemisio**, la manifestazione podistica organizzata dall'**Asd Città Castelli Romani** in collaborazione con la **Ssd Piano ma Arriviamo**, andata in scena domenica 5 luglio lungo i sentieri del **Parco Regionale dei Castelli Romani**, nel territorio di Lariano.

L’evento, valido come tappa del **Grande Slam UISP “Natalino Nocera”** e inserito nel **Circuito Castelli Romani**, ha proposto due percorsi immersi nella natura: lo **Short Trail** di 11 chilometri con 350 metri di dislivello e il **Medium Trail** di 20 chilometri con 830 metri di dislivello.

Nella prova più breve è stato **Federico Cellucci** dell'Atletica La Sbarra a tagliare per primo il traguardo con il tempo di **45'21"**, precedendo **Alfonso Marcoccio** (Runners Club Anagni) e **Mauro Anzalone** (Latina Scalo Running). Tra le donne successo per **Letizia Notarfonso** dell'Olimpia Lazio in **54'13"**, davanti a **Giovanna Ungania** (XSolid Sport Lab) ed **Evgenia Agibalova** (LBM Sport Team).

Nel **Medium Trail**, caratterizzato da continui saliscendi tra i sentieri boschivi del Monte Artemisio, ha prevalso **Lorenzo Cacciamani** della LBM Sport Team, che ha chiuso in **1h33'02"**. Alle sue spalle **Matteo La Cascia** della Nuova Podistica Latina ed **Emanuele Bastianelli**, anch'egli della LBM Sport Team.

Tra le donne è stata **Sofiya Porokhnavets** dell'Ernica Veroli a dominare la gara, imponendosi con il tempo di **1h40'19"**. Sul podio anche **Chiara Ferraris** (Piano ma Arriviamo) e **Luisella Masciangelo** (Let's Run For Solidarity).

Nel corso della cerimonia di premiazione, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Lariano **Sabrina Verri**, sono stati premiati anche gli ultimi classificati e le società più numerose, **Piano ma Arriviamo** e **LBM Sport Team**. Gli organizzatori hanno inoltre ringraziato la **Fondazione Gerini**, l'**Azienda Pizzicanella**, il **Comune di Lariano** e il **Parco Regionale dei Castelli Romani** per il sostegno all'iniziativa, sottolineando anche il valore artigianale delle medaglie e dei trofei, realizzati interamente a mano.

Per il circuito UISP il calendario estivo proseguirà con la **Staffetta del Dono e della Pace**, in programma sabato prossimo a **Monte San Biagio**, e con il **CorriMarione**, previsto il **25 luglio** a **Salto di Fondi**.

Lugo, torna la 24 ore di Calcio Non Stop: due giorni di sport, festa e solidarietà

Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più longevi e riconoscibili dell'estate sportiva lughese. Venerdì 10 e sabato 11 luglio, sul campo comunale Enea Faccani, nel cuore del quartiere Stuoie di Lugo, andrà in scena la 21esima edizione della "24 Ore di Calcio Non Stop", la maratona calcistica aperta a tutti fra gioco, volontariato, socialità e solidarietà. L'edizione 2026 è la prima gestita dal nuovo Baracca Lugo, la società nata dalla fusione tra Pol. Lugo 1982 e Sporting Lugo PSA. Una nuova denominazione e una nuova identità sportiva per un appuntamento che mantiene però intatto il proprio spirito originario, costruito nel tempo dai volontari, dalle famiglie e da tutte le realtà che hanno contribuito a far crescere questa tradizione. La manifestazione gode anche del sostegno di Stuoie Sport e Società, Gli Amici di Pablo e della UISP, oltre che del Patrocinio del Comune di Lugo.

Il calcio d'inizio è fissato per le ore 20 del 10 luglio. Le partite proseguiranno fino alla giornata successiva e termineranno alle ore 24 di sabato 11, con una pausa nelle ore più calde del giorno secondo la formula ormai collaudata che rende la 24 Ore un evento unico: squadre di amici, gruppi informali, appassionati, giovani, adulti, famiglie e realtà del territorio si alternano in campo in un clima di festa, senza esasperazione.

Come da consuetudine, anche in questa edizione la partecipazione è pensata per essere semplice e inclusiva: le squadre possono essere anche miste, con un nome di fantasia e la possibilità di indicare l'orario di gioco preferito. Le partite si disputeranno sullo stesso campo, con durata di 50 minuti e con cambi volanti, formula pensata per favorire il divertimento e la partecipazione.

Ampio spazio sarà dedicato anche al settore giovanile, con la presenza dei bambini e dei ragazzi della scuola calcio, protagonisti di una parte importante del programma. La 24 Ore conferma così la propria doppia anima: da una parte la festa popolare e sportiva, dall'altra un momento che racconta

il valore educativo del calcio, la centralità dei giovani e il ruolo del volontariato sportivo come presidio sociale.

Confermata anche la finalità benefica della manifestazione. Come nelle precedenti edizioni, il ricavato sarà destinato a sostenere il Centro Padre Leo Commissari in Brasile e la Scuola Calcio Pablo Salgado. Un legame solidale confermato anche dalle parole di Suor Daniela Bonello, direttrice del centro di formazione professionale dell'Associazione Padre Leo Commissari di São Bernardo, che nei giorni scorsi ha ringraziato, attraverso una lettera aperta, organizzatori e partecipanti per il sostegno ricevuto in questi anni. Proprio grazie ai fondi raccolti attraverso la 24 Ore è stata realizzata anche una palestra, uno spazio sicuro nel quale bambini e ragazzi possono giocare, praticare sport e crescere insieme.

“La 24 Ore Non Stop è uno degli appuntamenti – sottolinea Antonio Amadei per il Baracca Lugo – che meglio raccontano il nostro modo di intendere il calcio fra amicizia, volontariato, inclusione e attenzione alla comunità. Quest’anno assume un significato ancora più forte perché è la prima edizione organizzata nel percorso del nuovo Baracca Lugo, una società che nasce per dare continuità a un lavoro costruito negli anni e per rappresentare la città con serietà, responsabilità e spirito di servizio. Il nostro ringraziamento va ai volontari, agli sponsor, alle realtà che collaborano e a tutte le persone che renderanno possibile anche questa edizione”.

Per informazioni e iscrizioni è possibile recarsi al Maracanà Lugo, campo comunale Enea Faccani in via Madonna delle Stuoie, oppure tel. 393.3676401.

Canali social: Facebook Baracca Lugo, Instagram @baraccalugo